



# La Fraternità si racconta

... è il momento di osare di più e spiccare il volo

- Ottobre 2020 -

...BILANCIO DEL FESTIVAL FRANCESCANO	INDICE
<p>Sono mancati gli abbracci, le chiacchiere fitte fitte presso gli stand, i balli capaci di coinvolgere grandi e bambini. È stato un Festival Francescano differente quest'anno, che ha però messo in evidenza la capacità dell'organizzazione di rinnovarsi con un intenso programma sul web ed essere in presenza con le conferenze in Piazza Maggiore nel pieno rispetto delle norme anticontagio.</p> <p>Più di 200.000 le visualizzazioni social (Facebook e Youtube) durante i tre giorni del Festival, dato che è destinato a crescere grazie alla possibilità della Rete di rendere i contenuti sempre disponibili.</p> <p>Le presenze in piazza a Bologna sono state attorno al migliaio per i numeri contingentati dovuti ai protocolli anti-Covid. Nelle "piazze" che si sono formate su tutto il territorio italiano in 2.000 hanno seguito gli eventi proposti dal Festival. Altri 3.000 gli spettatori sui social (Facebook e Youtube). Circa 150 i partecipanti a webinar e altre attività online.</p> <p>Anche noi come sapete abbiamo organizzato una "PIAZZA" e nella giornata di domenica ci siamo incontrati nel salone del Santuario per partecipare in diretta streaming agli eventi proposti: la conferenza dal titolo "SALUTE, IL COSTO DI STARE BENE" e l'intervista dal titolo "ECONOMIA GENTILE".</p> <p>Sono stati entrambi i momenti molto interessanti per la qualità degli argomenti e delle persone intervenute ma è stato importante percepire anche lo spirito di condivisione e di gruppo che è sorto tra noi partecipanti.</p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Bilancio del FESTIVAL FRANCESCANO</li><li>2. FRATELLI TUTTI - Il sogno della fraternità</li><li>3. ≠COVID2020</li><li>4. Compleanni e Calendario</li></ol>

Eravamo in 14 , quindi non tantissimi, ma siamo stati contentissimi di aver aderito e costituita questa PIAZZA anche perché così abbiamo dato modo a chi non aveva mai partecipato al festival fino adesso di partecipare, in un modo particolare e di respirare quest'aria di festa, di confronto e di fraterna partecipazione. Ringrazio tanto i frati del nostro convento che ci danno la possibilità grazie ai luoghi e agli strumenti che ci mettano a disposizione di poter aderire alle proposte e poterci .

Il presidente del Festival Franciscano fra **Giampaolo Cavalli** dà appuntamento al prossimo anno, sempre a Bologna, con un approfondimento sulle questioni economiche che questa edizione "extra" del Festival ha lasciato aperte; nella speranza si possa tornare al format tradizionale, con qualche elemento di creatività in più che questa particolare condizione ha permesso di realizzare!

*Simone*



Sabato 3 ottobre il Papa ha firmato ad Assisi, sulla tomba di San Francesco, l'enciclica **Fratelli Tutti**, la prima enciclica firmata fuori dalle mura del Vaticano

Il titolo è una citazione diretta dalle Ammonizioni di San Francesco e indica una fratellanza che si estende non solo agli esseri umani, ma subito anche alla terra, in piena sintonia con l'altra Enciclica del Pontefice, la Laudato si' [3].

Quali sono i grandi ideali ma anche le vie concretamente percorribili per chi vuole costruire un mondo più giusto e fraterno nelle proprie relazioni quotidiane, nel sociale, nella politica, nelle istituzioni? Questa la domanda a cui intende rispondere, principalmente, "Fratelli tutti": il Papa la definisce una "Enciclica sociale" (6) che prende appunto il titolo dalle "Ammonizioni" di San Francesco d'Assisi, che usava quelle parole "per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo" (1).

La fonte d'ispirazione per questa nuova pagina di dottrina sociale della Chiesa viene ancora una volta dal Santo dell'amore fraterno, il Povero d'Assisi «che – afferma il Papa – mi ha ispirato a scrivere l'enciclica Laudato si', e nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale».

Dalla vita di San Francesco il Papa trae insegnamento, considerandolo un esempio di inclusività e di fratellanza. Due caratteristiche fondamentali non solo per definirsi un vero cristiano, ma prima ancora un vero uomo.

Questo Papa ha ristabilito quelle che dovrebbero essere le priorità di ogni religione. L'uguaglianza sociale e il rispetto per il prossimo, per esempio, sono concetti fondamentali che Papa Francesco porta avanti con coraggio sin dall'inizio del suo pontificato.

Seguendo ancora l'ispirazione del santo di Assisi rilancia al mondo intero **il sogno della fraternità**. Si conclude con un appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità, rivolto a tutte le persone di buona volontà, che riprende il Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi insieme a Ahmad al-Tayyib, Grande Imam di Al-Azhar, la moschea-università del Cairo, con cui nell'enciclica papa Francesco rinnova il dialogo.

Papa Francesco dimostra come sempre la sua sincera preoccupazione per questo mondo, la sua sincera vocazione cristiana, la sua dedizione alla causa dell'uguaglianza e della fraternità tra i popoli. Quando un uomo riesce a parlare in modo così semplice e diretto al cuore e desidera arrivare ad essere compreso da tutti, senza distinzione di cultura, colore della pelle, religione e orientamento sessuale, allora può davvero essere considerato – come Papa Francesco stesso ha ricordato – "Pontefice, cioè colui che costruisce ponti, con Dio e tra gli uomini".

Quest'opera è talmente universale, talmente inclusiva e rivoluzionaria, che conferma ancora una volta l'animo puro di questo Papa. Francesco è davvero "fratello di tutti", la sua grande umanità resterà per sempre nella storia e deve farci riflettere a lungo, molto a lungo su ciò che davvero conta in questo mondo.

Alla radice dell'enciclica Fratelli tutti (FT) c'è il desiderio di condividere un sogno, «un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole» (n. 6), un sogno da fare insieme «come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» (n. 8). Quella del sogno è una categoria molto cara a papa Francesco. Non si tratta certo dell'evasione che fa perdere il contatto con la realtà della vita quotidiana, ma della visione capace di orientare, di indicare la direzione di marcia, di spingere al cambiamento.

Quello di una società fraterna è un sogno antico, rintracciato anche nel messaggio di Francesco di Assisi, chiamato «padre fecondo» (n. 4) proprio per averlo saputo suscitare, ed è un sogno troppo prezioso per rinunciarvi. Per questo il punto di arrivo dell'enciclica è la riproposizione dell'appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità con cui si apre il Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune.

Questa Enciclica è un manifesto per i nostri tempi, si rivolge infatti «a tutti i fratelli e le sorelle», «a tutte le persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose» è «uno spazio di riflessione sulla fraternità universale» necessaria, nel solco della dottrina sociale della Chiesa, per un futuro «modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana» per «agire insieme e guarire dalla chiusura del consumismo, l'individualismo radicale e l'auto-protezione egoistica».

Il Papa parte da una affermazione folgorante: "Siamo tutti della stessa carne". Partendo da qui diviene subito chiaro che questo testo è rivolto a tutti: cattolici, credenti, agnostici, atei. Anche perché Francesco specifica di aver completato questo testo nel tempo della pandemia, che ha dimostrato come possiamo salvarci soltanto insieme, ma senza aver dimostrato neanche in questa circostanza prontezza nel saperlo fare. [...]

Papa Francesco propone di prendere come riferimento la parabola del buon samaritano, con l'intento «di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, e prima di impostare alcune linee di azione» (n. 56). È un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che siamo chiamati a compiere ogni giorno: di fronte alla parabola, «le nostre molteplici maschere, le nostre etichette e i nostri travestimenti cadono: è l'ora della verità. Ci chiniamo per toccare e curare le ferite degli altri? Ci chiniamo per caricarci sulle spalle gli uni gli altri? Questa è la sfida attuale, di cui non dobbiamo avere paura. Nei momenti di crisi la scelta diventa incalzante.

L'appello «alla pace, alla giustizia e alla fraternità» (n. 285) che riprende il documento di Abu Dhabi, riflette sul compito delle religioni a servizio della fraternità nel mondo, cioè sul ruolo insostituibile che possono ricoprire anche all'interno di società pluraliste e secolarizzate: «A partire dalla nostra esperienza di fede e dalla sapienza che si è andata accumulando nel corso dei secoli, imparando anche da molte nostre debolezze e cadute, come credenti delle diverse religioni sappiamo che rendere presente Dio è un bene per le nostre società. Cercare Dio con cuore sincero, purché non lo offuschiamo con i nostri interessi ideologici o strumentali, ci aiuta a riconoscerci compagni di strada, veramente fratelli» (n. 274).



L'ultima parola è ***l'invito alla preghiera***, cioè l'invito ai credenti di mettersi all'opera per la fraternità e l'amicizia sociale in modo autenticamente religioso. La preghiera non è infatti una rinuncia alle proprie responsabilità, ma l'apertura nel cuore di ciascun credente di uno spazio di incontro con l'Alterità più radicale, quella di Dio. Sarà questo spazio a diventare la scuola per il rapporto con ogni altra alterità nelle dinamiche interpersonali e nella vita politica e sociale, e soprattutto a fornire i criteri di verifica della bontà della direzione in cui si cammina per costruire la fraternità.

Il Papa afferma inoltre che se ancora una volta si è sentito motivato specialmente da san Francesco d'Assisi, anche altri fratelli non cattolici sono stati ispiratori: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi. In particolare cita però il beato Charles de Foucauld. E prendendo a prestito le sue parole così conclude: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «il fratello universale».

Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen».

*Enza Guazzi ( cit: Civiltà Cattolica – Aggiornamenti sociali)*

**#COVID2020**

E' arrivato in inverno, come un vento gelido, imprevedibile, spietato.

Avevamo poche e inesatte notizie finché non è stato troppo tardi. C'era la paura di essere stati contagiati senza sapere di che cosa si trattasse.

#covid2020 è arrivato come un'ombra nera, come quando guardi il cielo che si sta coprendo di nuvole scure perchè sta arrivando un temporale. Non puoi fare nulla se non ripararti.

E così è stato, non abbiamo potuto "fare" nulla ma "essere".

La vita non era più programmabile ma solo difendibile. E quanto valeva...valeva tanto, tutto. Il binomio era shakespeariano, quello era il dilemma, quello E' il dilemma.

Tornare all'essenziale, *tornate a me* dice il Signore. E così è stato. Abbiamo vissuto momenti unici e ci auguriamo anche irripetibili, come Papa Francesco in quella piazza vuota di persone ma piene di cuori e mani giunte che lo osservavano dalla televisione nella propria casa, chi in ginocchio o chi con occhi chiusi o con le lacrime. Quel gesto tempestivo ci ha dato speranza. Volevamo ricevere quel calore, quella vicinanza, quella benedizione. Non eravamo soli.

La vita e la morte si sono intrecciate mai così tanto da vicino, mai così di fronte l'una all'altra e così velocemente, almeno per la nostra generazione che non ha vissuto la guerra.

Abbiamo dovuto cambiare occhi e modo di stare con noi stessi e con gli altri, in famiglia, con gli amici, con le persone a noi care. Nella distanza pesante e innaturale di giornate lunghe, abbiamo ritrovato rapporti veri e lasciato, senza peso, quelli più superficiali. Abbiamo apprezzato la natura con i suoi colori meravigliosi, una primavera osservata da vicino, situazioni che forse rimarranno uniche. Abbiamo ascoltato il canto degli uccellini e abbiamo ascoltato di più il cuore delle persone. Abbiamo visto anche quello che mai avremmo voluto vedere. Abbiamo pianto persone care che ci hanno lasciato all'improvviso nel silenzio assordante.

Oggi non è finita e le preoccupazioni continuano ma possiamo essere grati che possiamo restituire la vita tanto preziosa che non ci è stata tolta.

Leila

### **Compleanni NOVEMBRE**

01-Marilena Corradi  
01 – Beatrice Manzo  
03 – Agnese Manzoni  
04 – Gianna Villa  
05 – Patrizia Maganza  
15 – Maria Paola Solaroli  
21 – Maria grazia Monguzzi  
21 – Marino Garlati  
24 – Flavio Colombo  
28 – Bruna Farina  
29 – Anna Ciccarelli

### **Calendario NOVEMBRE 2020**

15 - Domenica - Domenica – incontro di formazione ( ore 12,00 S. Messa - ore 13,00 pranzo fraterno – ore 14,30 incontro)

17 - Martedì – S.Elisabetta D'Ungheria – ore 21,00 celebrazione liturgica con RINNOVO DELLE PROFESSIONI

19 – Giovedì – ore 21,00 Adorazione Eucaristica

(OVVIAMENTE DATA E MODALITA' INCONTRI POTREBBERO SUBIRE MODIFICA IN BASE ALL'ANDAMENTO DEI CONTAGI)